

E. Valentini

Università nella rete-mondo. Modelli teorici e casi di e-learning nelle università straniere

Milano, FrancoAngeli, 2008, pp. 157

Nelle nostre società stanno cambiando notevolmente gli scenari in cui si svolge l'esistenza singola e comunitaria. Questa è sempre più segnata dall'internazionalizzazione dell'imprenditoria e dalla globalizzazione del mercato; da un forte incremento dello sviluppo scientifico e tecnologico, caratterizzato dall'informatica e dalla telematica; da una nuova e acuta coscienza dei diritti umani, soggettivi, comunitari, ecologici; dal pluralismo e dal multiculturalismo dei modi di vita e della cultura.

In particolare, per quanto riguarda l'avvento delle nuove tecnologie dell'informazione, queste sono nuove perché muta l'oggetto che non è più la produzione di un pezzo o la scrittura a macchina di una lettera, poiché riguarda operazioni di natura più intellettuale come il controllo di processo o l'innovazione. Esse creano problemi per le occupazioni tradizionali in quanto tendono ad assumerne i compiti e restringono le possibilità di lavoro. In una prospettiva più ampia e in positivo, le nuove tecnologie hanno introdotto l'umanità nella fase della comunicazione universale, in quanto le informazioni possono essere messe a disposizione in tempo reale in qualsiasi punto della terra e l'interattività consente di trasmettere conoscenze e di dialogare senza limiti di distanza o di tempo.

Anche nell'istruzione superiore le nuove tecnologie e, in particolare, l'e-learning vengono a costituire una nuova dimensione che si sostanzia in molteplici modalità. Quest'ultimo, infatti, può integrare i metodi tradizionali di insegnamento, dare vita a università virtuali, potenziare l'offerta degli istituti di formazione a distanza, fornire agli studenti delle opportunità di mobilità, rafforzare le possibilità di collaborazione interuniversitaria, in particolare facilitando alle varie istituzioni la cooperazione a livello di ricerca.

Dall'e-learning ci si attende anche un contributo importante sul piano della democratizzazione delle università, perché può consentire a persone finora escluse dalla partecipazione all'istruzione superiore di utilizzare i vantaggi dell'insegnamento a distanza. Una sfida importante consiste nel fatto che il processo è appena all'inizio e soltanto le istituzioni più prestigiose e affermate si sono mosse per rivedere i propri metodi di insegnamento al fine di integrare l'e-learning nella didattica.

Il volume fa vedere come gli sviluppi del *lifelong learning* e dell'internazionalizzazione degli studi vengono rilanciati dalle nuove tecnologie che aprono gli atenei alla possibilità di diversificare i linguaggi formativi. In questo senso, l'innovazione didattica può essere interpretata come evoluzione dell'università verso una *multi-versit@s*, un sistema flessibile e aperto di confronto con nicchie non tradizionali di utenza grazie all'e-learning, o meglio al *technology enhanced learning*. Non è un'università della differenziazione, né tantomeno degli specialismi, ma un'istituzione che conserva l'universalismo, anche etimologico, della tradizione accademica europea. L'analisi e i casi di studio presentati nel volume approfondiscono le questioni elencate, fino a proporre linee guida per promuovere l'integrazione dell'e-learning nella formazione accademica. Da questo punto di vista il libro è valido e va apprezzato.

G. Malizia